

distrutto da Eraclio per punirlo d'aver invaso province dell'impero greco. *Apollonia* (*) dava il nome all'*Apolloniade*.

LA BABILONIA.

Il nome di *Caldea*, ch'era quello di una delle contrade della *Babilonia*, fu sovente dato a tutto l'impero dei *Babilonesi* o *Caldei*, il cui territorio rinchiuso ne' suoi veri limiti fra l'Eufrate, il Tigri, e il golfo Persico è chiamato dagli Arabi l'Irak-Arabia. Per molti canali, ora secchi, aveva comunicazione un fiume coll'altro.

Fra le città, quelle di *Pery-Sabora*, *Ancobariti*, *Sitacena*, trasferirono i loro nomi a Firuz-Sapor, Aubar e Sitace. Bagdad è l'*Irenopoli* dei Greci del basso impero. Alla città di *Seleucia* posta sulla riva destra del *Tigri*, chiamata così per Seleuco, e a quella di *Ctesifone* edificata nell'altro lato dai *Parti* per mettere freno alla prepotenza di Babilonia, fu surrogata Al-Modain, la città doppia: ma la metropoli per eccellenza era *Babilonia* fondata da Nembrod, ingrandita da Belo, abbellita da Nabucodonosorre, e dalla sua sposa Nicotri: aveva sei leghe quadrate di recinto di mura; quattro leghe solamente erano coperte di fabbriche e di giardini, il rimanente era destinato a coltura soprattutto in caso d'assedio. L'*Eufrate* che passava fra due magnifiche rive di marmo, mugghiva contro le arcate di molti ponti costrutti nello stesso modo. L'istoria parla con meraviglia dei giardini pensili di Semiramide alzati in anfiteatro su magnifiche colonne al disopra di ampi palazzi: forse non erano che vasti terrazzi, con belle logge e gallerie. Questa città fu la capitale degli *Assiri*, poscia quella del regno particolare di *Babilonia* formato da Nabonassar, in una delle province dell'impero *Assiro* a cui i suoi successori aggiunsero nuovi domini. Fu la culla dell'idolatria astrologica, ed i suoi abitanti esercitarono i primi l'arte d'intessere a ricche stoffe metalli e fili di diversi colori.

Impadronitisi i *Parti* di quella città, la trasformarono in un deserto: il suo circuito divenne un parco immenso, in cui si divertivano i loro re alla caccia. Le ruine di *Babilonia*, che conservano il nome di Babil, ci tramandarono le prove della sua grandezza e solidità, e ne danno pure un'idea della disposizione delle mura e dei principali edifizi, le cui fondamenta trovansi in enormi massi, che il tempo non valse a distruggere.

Vologeso, re dei *Parti* ai tempi di Nerone, edificò presso *Babilonia* Vologesia sopra un canale dedotto dall'*Eufrate*; questa città chiamasi ora Mesched-Hosein, perchè Hosein figlio d'Alì fu sotterrato in quel luogo. La città d'*Alessandria*, posta sopra un altro canale, così detta perchè fu restaurata da Alessandro, ebbe poscia il nome di Hira. Il sepolcro d'Alì le diede quello di Mesched-Alì.

Orchoe, una delle città primarie della *Caldea* era il nido di una setta di dottori, a' quali fu attribuito il titolo di *Caldei*, per la loro eccellenza.

Gli *Orcheni*, che abitavano *Orchoe*, svolsero il corso dell'*Eufrate* per irrigare il loro territorio, e ne condussero l'acque nel *Tigri*. Si è scoperto ne' tempi ultimi l'antico letto di questo fiume fino al mare.

Chiamavasi *Pasiugri* tutto il paese compreso dalla nuova congiunzione dell'*Eufrate* col *Tigri* fino all'imboccatura di quest'ultimo, che non entrava in mare se non dopo di aver traversato la vasta palude *Caldaica*, nella quale Trajano ed il suo esercito quasi furono al punto di perire, durante il flusso marino.

LA PERSIA.

Il nome di *Paras*, che sona oggi in Fars, è attribuito, nella Sacra Scrittura, a questa contrada. Essa era compresa fra la *Media*, il *Tigri*, il golfo Persico, e la *Partia*, abbracciando così molto maggiore spazio della Persia moderna. Fu popolata da Elam figlio di Sem. Rimasero oscuri i suoi discendenti sino al tempo di Ciro figlio di Cambise, che, ai domini unendola di suo zio Ciassare, imperò sopra tutto il paese posseduto dai *Medi* fino al fiume *Haly*, e sui regni dei *Lidi* e dei *Babilonesi*. Suo figlio Cambise vi aggiunse l'Egitto, e per due secoli quest'impero si mantenne in tai confini. Distrutto da Alessandro fu da' suoi luogotenenti smembrato. Ebbelo Seleuco: i *Parti* ne rendettero tributari i successori. Non solo Artaserse scosse quel giogo, ma ancora sottomise i *Parti* medesimi: i due popoli ne formarono uno solo per quattro secoli fino all'invasione degli Arabi.

I *Persiani* adoravano il sole, ma non gli rizzavano nè templi, nè statue. I Magi erano nel tempo stesso i savi, i dotti, i sacerdoti. Il re, primo giudice, aveva un consiglio di sette primari signori; le sue province erano governate da Satrapi; non si levavano imposizioni che sui popoli conquistati. I *Persiani* furono per lungo tempo robusti e bravi guerrieri; ma il lusso prodigioso della corte dopo Ciro sparse la corruttela in tutte le classi: la mollezza ed i piaceri ne snervarono gli abitanti divenuti agevol preda degli Arabi, o de' Tartari, cioè degli antichi *Sciti*. Hanno i loro discendenti ricuperato il valore degli antichi avi. Dividesi questo paese in *PERSIA* propriamente detta, e in *SUSIANA*, della quale ragioneremo in un articolo particolare.

La *Persia* è in gran parte montuosa, ma si allarga in vaste pianure verso il mare. I suoi principali fiumi l'*Arasse* e il *Medo* metton foce in un lago il cui nome moderno è Baktegian; il secondo sembra l'Abi-Kuren, o acqua di Kur, che non può confondersi col *Ciro* di Strabone, pel modo con cui quest'autore parla del *Medo*. La capitale *Persepoli* presso l'*Arasse* ad istigazione della cortigiana Taide fu incendiata da Alessandro, il quale aveva risparmiata dopo la conquista fattane. Quaranta colonne trovate a Chilminara fra Ispaan e Schiara, hanno dato a credere che quivi essa fosse piantata: ma il fatto pare dubbioso.

Pasargada, antica città reale di *Persia*, diede il nome ad un popolo particolare che comprendeva la tribù degli Achemenidi, donde uscì Ciro; il sepolcro di questo principe fu in quella città: Fasa-Kuri la rappresenta. I *Paretaceni* abitavano i monti del Nort. La città d'*Aspadana* trovasi in Ispaan, ed *Ecbatana*, soggiorno dei Magi, in Gnerden ove i Ghebri, adoratori del fuoco, hanno un sacerdote che mantiene vivo il fuoco sacro.

LA SUSIANA.

Susa, sua capitale, comunicavale il nome: chiamavasi *Elymmaide* la parte settentrionale di questa provincia; un'altra contrada nomavasi *Cissia*, come la sua città principale. Nell'inverno i re risedevano a *Susa*, o sia nella città de' Gigli; il caldo della state costringevali a ricoverarsi in *Ecbatana*. *Susa* chiamasi ora Suster.

(*) Per distinguerla dalle tante di questo nome in altre province, questa chiamavasi anche *Sittacina*. (N. d. T.)